

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre " 8
Trimestre " 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 18

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli commerciali ed attuali in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 8

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LE TENEREZZE DEL GOVERNO PER L'AGRICOLTURA

Che cosa farà il nuovo partito (Minghetti-Depretis) per l'agricoltura? Deduciamolo, scrive la Gazzetta Piemontese, dai discorsi dei ministri Grimaldi e Depretis.

Promette l'abolizione di un decimo sulla imposta fondiaria, mentre i Consigli provinciali, comizi e riunioni agricole domandavano l'abolizione del tre decimi.

Promette, finalmente, a partire dal 1 gennaio 1886, la diminuzione di 15 o 20 centesimi del prezzo del sale che era stata promessa nel 1876, ma in compenso aumenterà di 15 centesimi il dazio sullo zucchero e di 30 centesimi il dazio sull'alcool, e proporrà altri aumenti sul petrolio, sul tabacco, sul caffè ed altri generi coloniali. — Del beneficio!

Mantiene, riservandosi però di lasciarlo cadere alla prima chiusura di sessione, il progetto sulla perequazione fondiaria, che forse non riuscirà più ed intanto dice ironicamente che all'esecuzione di questa legge rimanda l'abolizione degli altri due decimi di guerra.

Ricusa l'abolizione della tassa di ricchezza mobile sui profitti agricoli, mantenendo così il trattamento fiscale che colpisce ad un tempo la terra col'imposta fondiaria ed il prodotto della terra colla ricchezza mobile.

Ricusa l'aumento del dazio sui cereali colla osservazione (che ammettiamo giusta) che essa contraddirebbe all'abolizione della tassa sui cereali.

Promette la presentazione di un codice speciale per l'agricoltura, dichiarando principalmente che desidera estendere a favore degli agricoltori l'istituzione dei proibirii. — Ma è da aspettarsi che questo codice verrà il giorno del giudizio: ne abbiamo una prova nei codici delle altre parti dell'azienda pubblica.

Farà studiare un progetto per il canale Emiliano.

Promette di mettere un freno alle spese dei comuni e delle provincie, ma intanto lascerà che l'amministrazione delle provincie resti in mano di persone che, non possedendo per lo più né terreni né fabbricati (perché consiglieri provinciali) sono in gran maggioranza professori, votino allegramente sovrapposte che non li colpiscono.

Promette di emendare la legge sui rimborsamenti.

Promette un progetto per la costruzione di case coloniche e per il divieto della vendita del male guasto; a fine di impedire la pellagra.

Promette di riordinare i comizi agrari.

Finalmente promette, in modo generico, di accrescere l'istruzione agraria, di meglio classificare le opere idrauliche, di istituire una Cassa di assicurazione per i danni delle inondazioni e così via.

Noi non negheremo che molte delle cose promesse siano buone se queste promesse si convertissero in fatti.

Ma intanto quello che era più urgente, più prontamente efficace e più domandato, è stato rifiutato.

L'opposizione ha domandato qualche cosa di più e di meglio, e, per bocca di Cairoli, ha invitato il governo a presentare entro un mese un progetto di legge per più efficaci provvedimenti.

Ma il governo non ha voluto saperne e la docile maggioranza, che costituisce il nuovo partito, gli ha dato ragione con 286 voti contro 134.

Questo è lo stato delle cose alla chiusura della Camera per le vacanze pasquali, le quali, dovendosi dar tempo al Senato di votare le convenzioni, dureranno fino al 27 aprile. Dopo il 27 aprile si dovranno votare le trentacinque leggi inscritte in testa all'ordine del giorno della Camera, per quindici delle quali fu votata l'urgenza. — Poi si dovranno votare i bilanci.

Questo viene a significare che per la agricoltura fino a quest'autunno non si farà nulla, se pure per allora o prima d'allora non verranno scelte la Camera.

E così le cose continueranno a stare come furono finora.

E, come dicono i Toscani, chi l'ha per mal... si sconfiga!

Il Re del Belgio e l'Associazione Africana

Il Parlamento di Bruxelles fece presentare al Re del Belgio un indirizzo di congratulazione per la parte gloriosa che nelle esplorazioni europee in Africa ebbe il Re Leopoldo. Questi, ricevendo l'indirizzo, pronunciò le seguenti parole che meritano di essere conosciute testualmente:

« Signori Deputati — Io mi congratulo colla Camera e col Paese dell'opera compiuta dalla saggezza delle Potenze a Berlino.

« Riunita dietro invito, della Germania e della Francia, e presieduta da un illustre uomo di Stato, la Conferenza di Berlino ha compiuto un atto diplomatico di somma importanza. Nello stesso tempo che preziosa garanzia si accordava alle popolazioni indigene dell'Africa

centrale, la libera navigazione dei due grandi fiumi è assicurata, e vaste regioni sono aperte al commercio di tutte le nazioni, e da esse dipenderà l'usufrutto dei vantaggi della neutralità.

« Il nuovo stato del Congo offrirà all'attività industriale del Belgio degli sbocchi, di cui, non voglio dubitare, la nazione saprà trarre partito.

« Sempre sono stato convinto della importanza d'attendere per la nostra nazione relazioni commerciali a lontani paesi. Aiutare questo sviluppo era lo scopo che mi proposi fondando l'Associazione Africana.

« Io sono profondamente commosso dei sentimenti, che m'esprime la Camera dei rappresentanti; essi mi confortano a proseguire l'opera intrapresa.

« Io non mi dissimulo punto le difficoltà, che restano da sormontare; ma ben grandi erano le difficoltà dapprincipio eppur tuttavia furono superate, e furono superate in virtù di sacrifici, senza limiti, abnegazioni eroiche, alle quali, dinanzi ai rappresentanti del paese, io voglio rendere omaggio.

« Io confido nel successo, ed auguro che il Belgio, senza sgraffio di spese, trovi in queste vaste contrade franche, dai diritti d'entrata nuovi elementi di sviluppo e di prosperità.

« Aggratito, o signori, i miei più sentiti ringraziamenti per avermi recato l'espressione dei sentimenti della Camera.

« Io sono ed essa riconoscentissimo per l'indirizzo votato, e sono fortunato di trovarmi una volta di più in comunanza di vedute coi rappresentanti della Nazione ».

LA MARINA INGLESE

Alla Camera dei Comuni fu presentato l'altro giorno il bilancio della marina dal presidente del Board of Admiralty, sir Thomas Brassey.

Dall'esposizione, con cui questi l'accompagnò, rileviamo che la marina britannica richiederà per il 1885-86 una somma totale di lire sterline 13.090.440: un aumento di lire sterline 1.444.729 su quella del 1884-85; che questa differenza in più sarà consacrata principalmente alle costruzioni navali; che il personale della marina da guerra ascende in tutto a 86.000, senza contare la riserva che lo Stato ha nella marina mercantile, e, in caso di necessità, anche nei pescatori.

Il Brassey non divide i timori di molti suoi concittadini, alcuni dei quali uomini competenti nella materia, circa il deterioramento della marina inglese e la sua inferiorità relativa in confronto

delle flotte di altre nazioni, e crede che il Governo non provveda con sufficiente larghezza a un ragionevole aumento delle forze di mare e non deve lasciarsi spingere troppo oltre dal clamore popolare.

Uno schizzo in penna... a Montecitorio

L'altro giorno girava per Montecitorio un foglietto. Non conteneva nulla di macabro, di tendenzioso né contro l'on. Depretis, né contro il gabinetto, né contro la sua cosiddetta maggioranza. Tanto è vero che quel foglietto, non era opera né dei torbidi ribelli dell'estrema sinistra, né degli astuciosi rassegnati, né degli incerti, vagolanti della destra. Quel foglietto, opera di un cinque minuti di distrazione di Elio Stajano del Caffaro capitato non si sa come in mano di un deputato, conteneva uno schizzo in penna, e quello schizzo rappresentava una processione.

Gli onorevoli Cavalletto, Brin, Ercole ed un altro reggevano le quattro aste del baldacchino, sotto del quale stava l'on. Depretis in abiti pontificali con la crociata portata a mo' di ostensorio. L'on. Franzosini, in testa alla processione, in abito di obitorio, turbolava con l'incensiere il Gran Gerarca; se guivano, con le torce, i principali deputati della maggioranza.

Che quello schizzo sia stato deposto negli archivi segreti dell'on. presidente del Consiglio?

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Pres. DURANDO.

Il Presidente chiede a Coppino se e quando intenda rispondere alle interrogazioni di Canizzaro o Alfieri.

Coppino non crede siano motivo di mutare le dichiarazioni sue e quelle del presidente del Consiglio nell'altro ramo del parlamento. Chiede agli interpellanti di rinviare le loro interpellanze assicurando che il governo attende a ricercare le cause dei disordini avvenuti e ad escogitare provvedimenti destinati a tutelare la libertà degli studi insieme al mantenimento dell'ordine pubblico.

Alfieri e Canizzaro acconsentono.

Il seguito dell'interpellanza sulla politica coloniale.

Mancini dice che l'Italia non deve aspirare a conquiste ma estendere la sua influenza politica commerciale, la sua azione civilizzatrice.

Ricorda la febbre coloniale che invade tutti gli Stati d'Europa e la conferenza di Berlino. Osserva che i go-

verni non sono sempre liberi di scegliere il momento dell'azione. L'alleanza dell'Italia con le potenze centrali, e l'alleanza o per lo meno il buon accordo con l'Inghilterra per ciò che riguarda gli interessi del Mediterraneo e marittimi, ecco il programma universalmente consigliato al gabinetto. Noi abbiamo attuata questa politica. Afferma quindi nuovamente la convenienza dell'azione speciale, che l'accordo con l'Inghilterra non contraddice l'alleanza con l'Austria e la Germania, anzi le completa perché è una maggiore garanzia della pace in Europa.

Questi sono i contenuti direttivi dell'occupazione nel Mar Rosso. Quali vantaggi politici ed economici che si attendono? L'occupazione politicamente concorre all'opera di efficace pacificazione dell'Egitto, esercita una legittima influenza per la definitiva soluzione delle questioni egiziane; essa col servizio che rendiamo consolida le nostre relazioni coll'Inghilterra. Vi sono obiettivi maggiori? Rispondevano per noi i ministri inglesi, quando in parlamento salutavano con simpatia i soldati italiani nel Mar Rosso anche per una eventuale possibilità di assistenza all'Inghilterra, però non vi sono impegni da realizzarsi. Quando questo maggiore obiettivo dovesse sorgere, il parlamento sarebbe interpellato per i fondi occorrenti. I vantaggi economici non sono indifferenti tutelando la sicurezza del Mar Rosso dove si esercita tanta parte del commercio italiano.

Le nostre truppe estenderanno la loro protezione ai territori occupati; e faranno tentativi di migliorare ed estendere le nostre relazioni commerciali con quei paesi.

Conclude dichiarando di accettare il consiglio di procedere cautamente. Il governo nulla trascura per adempire i suoi doveri. Invoca la benevolenza e fiducia aspettazione.

Ricotti risponde a Vitelleschi che il ministero si preoccupa principalmente della salute delle truppe. Orde che più che gli insorti debba temere il caldo. In ogni eventualità i nostri soldati sapranno affrontare i sacrifici e le privazioni inevitabili.

Ripete che nessuna difficoltà si opporrebbe all'invio da quindici a venti mila uomini nel Mar Rosso fuorché la spesa senza indebolire le condizioni dell'esercito.

Mancini osserva circa Keren e gli altri indicati come stazione estiva desiderabile alle nostre truppe che sono ancora occupati dai presidi egiziani se bene caduti all'Abissinia. La condotta del governo è diretta ad evitare ogni complicazione coll'Abissinia per risolvere di comune accordo ogni questione.

usito incolore dalle vostre mani. Già tutti sanno il motto incisivo sul vostro fucile: Omicidi giannai!

— Volete dire lepricidi gridò Marillac dall'altra estremità della tavola; bravo, notale, difendetevi: uno, due in guardia!

— Signor de Camier, rispose il cacciatore la cui valentia veniva per tal modo posta in dubbio, — non ho la pretesa d'essere della vostra forza. Non ho mai osato selvaggina pari in grandezza a quella della vostra ultima cacciata.

Quella risposta faceva allusione ad una piccola sventura toccata recentemente al primo interlocutore che, essendo corto di vista, aveva preso un vitello per un capriolo. Gli ospiti che prima avevano riso alle spalle del notaio, si rivolsero contro il suo avversario.

— Quante paia di stivali avete fatto fare colla vostra preda? domandò l'uno. — Signor de Camier, rispose di nuovo l'artista, siete fortunato che non si trovino in Egitto al tempo dei Faraoni; si sarebbe fatto di voi un auto-da-fé in amore del buio Apis.

Miei signori, per tornare al nostro argomento, disse un giovane compassato che si dava dell'importanza, fin qui noi non possiamo fare che vaghe congetture riguardo alla strada che Lambertier avrà dovuto prendere per salvarsi. Mi permetterete di dirvi che ciò è molto più importante del lepre del notaio o del vitello del sig. de Camier.

(Continua)

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

La cena era giunta a quel periodo che non ha nome esatto nella lingua gastronomica, e durante il quale le disposizioni metodiche e le sapienti teorie dell'ospite vengono ad ogni istante violate dalle fantasie rivoluzionarie dei convitati. L'antipasto era stato servito fra vivaci breviloqui. Qualche portata più solida resisteva qua e là come una barriera inespugnabile, malgrado gli assalti reiterati d'alcuni mangiatori ritardatari, eredi dell'appetito d'un Gargantua. La cena rassomigliava ad una corsa, allorché i cavalli all'ultimo giro si reggono disseminati sull'arena a differente distanza, secondo il vigore dei garretti. Gli invitati si trovavano in circostanze analoghe secondo i denti o la tenacità dell'appetito combinati colla capacità del rispettivo stomaco. Il grosso della comitiva cercava già di ravvivare l'assopimento del palato col formaggio piccante di Rognesfort o colle pere di San Germano, mentre la retroguardia demoliva ancora le rimanenze d'un pasticcio ai tartufi. In mare, la stessa dissidenza: mar rosso che ben s'intende. Taluno, sobrio per gusto o per necessità, scottava ad annacquare senza misura il semplice Mâcon, quando il numero maggiore assaporava già il Bordeaux o il vin del Reno in certi bicchieri di forma

antica consacrati in Alsazia alla birra. Qui è a notarsi che in alcune provincie, dove il bere ammodo dei nostri vecchi si perpetua lodevolmente, il decrescendo dei bicchieri in ragione inversa della quantità del liquido contenuto, non attardisce. Tutte le minute ricercatezze di servizio inventate dalla parsimonia moderna, sono proscritte siccome contrarie ai godimenti reali; la mezza dozzina di ridicoli ditali in cristallo che seccano ogni coperto sulle tavole eleganti, sono una superfluità ironica e ridicola. Per i buongustai di campagna che sono più robusti che raffinati l'unità costante dei bicchieri ha l'autorità d'un dogma.

Fra i proseliti più ferventi di questa religione carnovalesca, Marillac, con occhi scintillanti e le gote più colorate del solito, si distingue in prima fila. Seduto fra il voluminoso notaio ed un altro buon camerata, che col loro esempio e le loro continue provocazioni avrebbero fatto prevaricare un arcivescovo, egli vuotava un bicchiere dopo l'altro, rosso dopo il bianco e bianco dopo il rosso, con risate sempre più rumorose, con frizzi e faccine d'ogni specie. Ad ogni istante la sua testa s'infiammava in mezzo alle libazioni destinate nella miglior buona fede a rinfrescare la gola, e senz'avvertire il completo tramato dai suoi vicini che trovano molto divertente il volatizzare alquanto un parigino elegante. D'altronde non era lui il solo che si lasciasse trascinare sul pendio educabile che conduce all'ebbrezza: la più

parte dei convitati divideva il suo abbandono e la sua progressiva esaltazione. Da un estremo all'altro della tavola Bacco regnava quasi sovrano, e per la fine della seduta stava in prospettiva una crisi cerebrotica generale.

Tra quella guancia roseggiante sotto la cui epidermide il vino pareva circolare col sangue, fra quegli occhi brillanti d'un splendore pesante e fittizio, fra tutta quella pantomima sregolata tanto contraria alle calme abitudini dei gesticolatori, due figure si isolavano dall'espressione generale ed offrivano uno strano contrasto colla concorrente baldoria degli altri. Nel centro della tavola il barone faceva da padron di casa con una eccitazione nervosa che agli occhi degli ospiti già incapaci di studiare la sua fisionomia, poteva passare per allegrezza di buona lega; ma un osservatore a mente serena avrebbe di leggieri sollevata la maschera e compreso che quegli sforzi violenti di buon umore tendevano a dissimulare qualche orribile sofferenza.

Tratto, tratto, in mezzo ad una frase o ad un riso incominciato s'arrestava all'improvviso; i muscoli della faccia si rilassavano come se la molla che li faceva funzionare si fosse rotta; l'espressione dello sguardo diveniva tetra ed inquieta; s'accasciava sulla sedia e vi rimaneva immobile, estraneo a quanto lo circondava ed in preda a qualche misteriosa agitazione.

Ad un tratto pareva destarsi da un sogno lugubre, si scuoteva con uno sforzo convulso e si gettava nella con-

ELEZIONI POLITICHE

Belluno 23. Ecco il risultato complessivo della votazione:
 Coneri 2099 — Ricci 5802 — Zasso 188. Proclamato eletto Ricci.

In Italia

La questione universitaria.

A Venezia la Scuola superiore di Commercio venne chiusa e custodita dalla forza pubblica. Gli studenti votarono una formale protesta.

I Comitati universitari di Torino, Pavia e Padova decisero di interessare i rispettivi deputati al Parlamento a difendere la causa dei violati diritti personali.

A Milano, Parma e Pisa la calma è ristabilita, ma gli istututi sono sempre chiusi.

A Napoli gli studenti arrestati furono deferiti al tribunale.

Anche alla Scuola d'Agricoltura di Portici venne levata la bandiera esposta dai studenti a mezza asta; essendo nati disordini, intervenne la truppa.

Gli studenti della Scuola enologica di Conegliano si astennero dal presentarsi alle lezioni dichiarandosi solidali cogli altri della Università.

Lo stesso avvenne alle Università di Camerino, Sassari e Catania.

A Torino la truppa è consegnata; gli studenti deliberarono di fondare un giornale col titolo: *La campana degli studenti italiani*.

Anche a Brescia gli studenti del R. Liceo Arnaldo e dell'Istituto Tecnico, in numero di cento circa si radunarono nella Sala del Consolato Operale per protestare contro l'operato della Questura di Torino e votare telegrammi analoghi, piaciendo all'operato degli studenti torinesi.

Il processo Brunetti a Padova.

L'istruttoria del processo contro il prof. Lodovico Brunetti è compiuta; anzi il P. M. prese le proprie deliberazioni, e la Camera di Consiglio del tribunale, in armonia appunto alle proposte del P. M. deliberò di rinviare il Brunetti al dibattimento davanti al tribunale correzionale per rispondere in armonia all'art. 238 C. P. per oltraggio a pubblici funzionari per causa delle loro mansioni.

Presto dunque avremo il dibattimento. Vuolei che funderà da P. M. il cav. Bonomi.

I giudici sarebbero Durazzo (vicepresidente), Bettanini e Farlati.

Per la difesa... sarà nominato un avvocato d'ufficio... perché il Brunetti... intende difendersi... da sé!!!

Elezioni amministrative.

Verona. Il R. Delegato straordinario ha indetto le elezioni amministrative generali per domenica 19 aprile p. v.

Commemorazione.

Treviso. Domenica venne solennemente commemorato il 22 marzo 1848 col'intervento del Municipio e delle Associazioni liberali.

All'Estero

Fra la Francia e la China.

Parigi 23. Continuano le più strane contraddizioni sullo stato al quale sarebbero giunte le trattative di pace colla China.

Il National dice che il governo ordinò al ministro plenipotenziario Pater de abbandonare Shanghai qualora la China non manifestasse ufficialmente alla Francia le intenzioni di riappacificamento che ha già espresso al ministro delle dogane.

Secondo i telegrammi inglesi, invece, pare che si tratti di un armistizio vero ed immediato. Da così risulta che il presidente del Consiglio, Ferry, vuole concludere la pace a qualunque costo, prima di indire le elezioni.

Intanto si temono nuove insurrezioni nella Cocinchina.

Brutta impressione.

Nei circoli governativi di qui, ha fatto una brutta impressione che l'imperatore d'Austria abbia ricevuto il conte di Parigi.

In Provincia

Latisana, 21 marzo.

Quandoque providentibus consulat?

Oggi mi prevo vaghezza fare un giro per il paese, sotto una pioggia leggera, per persuadermi dei laghi che, come seco, ripartivano in ogni angolo e pubblico ritrovo, sulla viabilità nell'interno del paese (figurarsi fuori) in uno stato miserando ed in una condizione veramente lagrimevole.

Laboramus excelsior è il motto odierno, ma Latisana può prenderlo per un paradossale aforismo.

Quousque tandem abutis, Municipium patiens? Latisanensium con la non mai giustificabile economia di fronte al pingue vostro patrimonio?

Chi sta a capo dell'amministrazione comunale spiegherebbe minor interesse se si trattasse di cosa che lo riguarda direttamente, dal momento che mette il broncio ai suoi subalterni: se un inconsueto spreco avessero fatto d'un foglio di carta o d'una stampiglia qualunque. Figurarsi se l'Assessore addetto alla manutenzione stradale, edotto da al edificanti principi non debba economizzare un metro cubo di ghiaia!!!

L'aver dei buoni amministratori è una cosa confortante, ma spinger l'economia al punto di ridarla gratta e spilorcia, s'ha di conseguenza che con le nostre strade siamo piombati una decina di lustri indietro; ai bei tempi cioè in cui il gracilar dei ranocchi venivano a solleticarci il timpino fin sul letto.

Lo studio accurato dei tecnici non potrebbe levare quella fanghera che si gode sulla piazza dei grani e precisamente vicino alla Pescheria, in giorno di pioggia? Il dorso d'asino che presentava la nostra Piazza Maggiore anni addietro, oggi non è che in condizione diametralmente opposta. La Piazza della loggia, parlando sempre dei di piovisti; è convertita in una vera pozzanghera, e i formidabili rigagnoli di permetterebbero benissimo far uso della ghiaia!!!

Che questo stato di cose sia conservato in omaggio forse alla memoria dei bei tempi in cui sotto il *Popolo della tradizione* si convocava le *Vicinie*?

Oh tempora! oh mores!

Questa suonata mi torna assai difficile, avendo in chiave tutti quegli accidenti che all'epoca di Guido d'Arezzo non sò se si conoscevano, quindi, per oggi, cambio intonazione.

Registro però, con vera compiacenza, il gentile pensiero effettuato, quale si è quello di aver piantato lungo la Via Osofi, (opera che si farà altrettanto per la Via Vendramin), una fila d'alberi che oltre all'essere di decoro e di abbellimento, appagando eminentemente l'estetica, torneranno, in avvenire, di non lieve vantaggio igienico.

E prima di finire questa noiosa tirata: quando s'ultimerà la Via Vendramin, in lavoro da quasi un anno, e quella in continuazione d'Osofi per andare al Masello?

Nella persona dell'egregio cav. Paloso Giuseppe abbiamo il nostro Sindaco eletto. Questa nomina fu sentita con piacere da tutti i ben pensanti, sicuri che in esso avremo una persona intelligente e capace. Forte nella sua indipendenza, per largo censo, saprà mostrare finalmente un carattere energico e franco in modo da colmare le lacune che si lamentano.

La banca nostra cooperativa, da parecchi giorni ha ottenuto l'approvazione del Tribunale e fra non molto tutto fiducia che gli addetti alla modesta sapranno sapientemente spiegare il loro talento e capacità in trattare affari utili ed interessanti sott'ogni rapporto, a dispetto di quel corrispondente che lamentava l'esclusione di parecchie individualità che potevano vantare del merito!!!

Quid est in votis omnium?

San Giovanni di Manzano, 21 marzo 1885.

Dunque ancor noi abbiamo il nostro mercato-agra! Se ne sentiva... il vuoto... nel lunario Bardusco; dove come non vi ha sabbato senza sole così non c'è un giorno della settimana in cui non ci sia notato almeno un mercato nei 885 giorni dell'anno.

E l'averlo è vera gloria! La giornata cominciò mestamente, imperocché mentre laggiù sulle sabbie del Lido l'umana giustizia distruggeva col piombo la vita d'un soldato al quale una brutta sera era saltato in corpo lo spirito di Miasma, quivi si dava sepoltura ad un oscuro eroe del dovere ucciso da acuto morbo.

Un tal Bolzico, colonno del co. Trento, bersagliere che come tanti altri suoi commilitoni aveva arricchito la vita sulle macerie di Casamicciola. Sulla bara stava la sua uniforme di gran tenuta, il leggendario cappello ed una magnifica corona di fiori. Poveri genitori... povera fidanzata!

Ma ecco che comincia il movimento bestiale. Da tutti i paesi circenviati, da tutte le stalle del paese escono buoi, vacche, vitelli.

Verso mezzodì se ne contavano 484 capi di bastime, e la distribuzione dei numeri per concorrere ai premi fu chiusa.

Affari se ne avevano fatti, e se ne andavano facendo. C'erano degli oltres.

Fatto sta che io ho veduto delle centinaia di lire come depositi. Vuolisi intanto a capi grossi sono stati venduti 80 vitelli. Sul mucchio del corile Brandia, di fronte al Municipio, si era costruito una specie di palco. — Quivi verso le 2 pom., ebbe luogo la estrazione dei premi. Presiedeva il prosindaco sig. Montyà, con allato il maestro comunale sig. Dri, il titolare dell'ufficio postale sig. Tonero Luigi, il segretario comunale ecc. — I premi erano di L. 20, 15, 10. Il primo estratto fu il n. 124, che più tardi se lo vendò a prender uno di Medizza; il secondo fu il n. 148, toccò ad un possidente di qui, un tal Gruschi; il terzo fu il n. 860, e toccò ad altro di Medizza.

Le due ostie erano piene, molti convenuti a bere un bicchiere di Rosazzo dal propinqui paesi, non escluso il gentil sesso. Non so se uno o due di oltre Judri.

Intanto capitò la musica di Pernotto, che andò suonando su e giù pel paese. Verso le 5, il giuoco dei maccheroni, sul palco predetto. — A quattro buontemponi giovanotti del paese, si erano per lungo assicurato le braccia con una stanga, fu porto loro un gran catino di maccheroni, ma siccome da sè non potevano avvicinare la forchetta con cui pescavano, alla bocca, così come colombe si imbeccavano l'un l'altro... i soliti jazzi boccacchie et essi lavavano il buono et semplice popolo da Santo Joanni.

Il prosindaco curvo sotto il peso di tanto mandato si moltiplicava, si affannava... coll'aiuto delle quattro guardie campestri che per la prima volta indossavano la nuova divisa, col nuovo piomato cappello, il quale tiene però molto di quello dei gendarmi del Reale Impero.

L'alloggia, la baldoria continuò alla bella. Nessun disordine. Alle 7 si cominciò a scendere i fuochi artificiali, ed il chiarore rosso del bengala faceva spiccare le circostanti colline dal palazzo Puppi a Rosazzo, e più avanti faceva spicco la bianca chiesa di San Giorgio di Brazzacco e la vera rocca di Cormons.

Di gran cuore si desidera che il Mercato pigli piede... se il desiderio bastasse... ma... insomma staremo a vedere.

La Muini di Bolzan.

Incendio. A Cordenons di Pordenone il 19 corr. si sviluppò casualmente il fuoco nella camera da letto di Clelia Orvaldo il quale ripeté scottatura sensibile in 10 giorni ed ebbe un danno di L. 800 circa. L'incendio però fu subito domato.

In Città

Società del Reduci. (Comunicato). L'interpretazione che venne data domenica degli art. 6 dello Statuto e 8 del Regolamento, deve ritenersi inesatta. In sugli articoli non si parla di maggioranza assoluta; dovendosi quindi intendere eletti alle cariche sociali quei membri effettivi che raccolgono il maggior numero dei suffragi. Onde l'ing. cav. G. Tonutti venne dall'Assemblea generale del 22 marzo p. p. eletto Vicepresidente del Sodalizio.

Carriera forestale. Nei primi del corrente mese ebbero luogo gli esami presso il Ministero d'Agricoltura a 14 posti disponibili nella R. Scuola forestale di Vallombrosa. I concorrenti furono 28 e fra questi un nostro provinciale, il sig. Giov. Batt. Vintini di Gemona che ebbe la fortuna di superarlo felicemente gli esami stessi talché figura fra i 13 nuovi ammessi alla Scuola stessa.

Giacché siamo sull'argomento vogliamo rilevare una cosa, ed è lo scorso numero di giovani friulani che si dedicano alla carriera forestale, mentre sia nella natura della nostra Provincia, sia nella posizione, che molti giovani potrebbero crearsi, la cosa dovrebbe essere diverso altrimenti. Però non è solo il Friuli, ma tutta l'Alta Italia che dà il più piccolo contingente alla Scuola di Vallombrosa. Basti dire in fatti che mentre le Province meridionali vi concorrono con tre quarti d'allievi, l'Alta Italia non arriva che a darne un quarto. E se si volesse ricercare una ragione in tal fatto bisognerebbe trovarla in questo, che in quella regione ogni anno si stanza nei bilanci provinciali una somma per dotare quei giovani che manovano dei mezzi necessari fossero disposti di percorrere la carriera suddetta.

Noi crediamo che se anche la Provincia nostra facesse lo stesso, sarebbe assai facile che giovani di buona volontà si facessero aspiranti a percorrere tali studi non solo per l'interesse proprio, ma anche per quello del nostro Friuli che anche in materia forestale abbisogna di gente esperta.

Circolo Artistico. La bellissima sala dei concerti era ieri a sera affol-

lata di spettatori e soprattutto, di spettatrici gentili — ed infatti il programma attraentissimo prometteva una serata brillante, veramente artistica.

Après il concerto un settimanale sul *Faust*, diretto dall'egregio M. Verza ed eseguito con buon insieme. Poi si presentò il prof. F. Zanichelli, reduce dal trionfo di "Francis" e di Spagna e qui trionfò ancora una volta.

Nella *Berceuse* e nella *Prère du matin* si rivelò violoncellista di prima forza, ammirabile nel trattare l'adagio non meno che nel superare le più ardite difficoltà, di cui va irto particolarmente la *Polonaise* di Grossmacher, oh! egli suonò stupendamente. — Il prof. Carpi avrebbe forse potuto scegliere un pezzo di maggior effetto che non sia il *Lamento* di L. Bassi — tuttavia si fece ammirare ed applaudire calorosamente per la cavata delicatissima e l'interpretazione fine, castigata, distinta.

Molta fusione e colorito nell'esecuzione del nonetto di De Giovanni ed egregiamente affidati gli accompagnamenti dei pezzi per violoncello alla sig. Ravalli ed al sig. dott. D'Ostualdo e di quello per oboe alla signora Monticci-Verna.

Pour la bonne bouche... abbiamo voluto lasciare la signorina Emma Manzetta, la quale costituiva la *great attraction* del concerto, e raggiunse difatti l'apice del successo, traendo l'intera sala all'entusiasmo.

La *dance des sylphes* di Godefrid — il cavallo di battaglia di tutte le arpie — lo videro udimo e la Sacconi e la Claroni — tanto più ardua era quindi l'impresa della signorina Manzatto. Se e come ne uscisse vittoriosa, glielo avranno detto prima di noi gli applausi degli spettatori.

In questa giovane concertista — e, veramente concertista — abbiamo ammirato una dolcezza di tocco insuperabile. Brava, signorina — i nostri rallegramenti! Di questi concerti sarebbe da augurarsi almeno uno al mese — peccato che l'opera al Sociale si dia solo una volta all'anno!

Per la piccola lotteria erano stati presentati i seguenti doni:

Un piedestallo con busto di Dante in marmo dopo del presidente signor Elio Morpurgo.

Un acquarello "Pifferaio" lavoro del prof. Mayer.

Un ritratto del Re, dono del suddetto.

Un chiogiotto, disegno eseguito a penna del prof. Del Puppo.

Due lavori a fumo uno su porcellana ed altro su carta eseguiti dal signor M. Bardusco.

Un tagliacarta in filigrana d'argento, dono del dott. Tacito Zambelli.

Due statine in terra cotta dono del signor Giuseppe Mason.

Due porte fratti di vetro donati dal signor Giovanni Hoek.

Libri diversi donati dal signor Marco Bardusco.

I biglietti venduti furono circa 6000 e perciò vi fu un incasso di una sessantina di lire.

Teatro Sociale. Questa sera undicesima rappresentazione dell'opera *Ballo Giocondo*.

Alla "Stella d'Italia". Bellissimo esito ebbero i due ultimi concerti vocali-instrumentali dati domenica e lunedì nell'elegantissimo Restaurant della "Stella d'Italia".

Molto e scelto pubblico vi assisteva, e di segni manifesti di essersi divertito assai.

Tutti i pezzi che formavano parte del programma, furono applauditi ed in ispecialità le canzoni viennesi cantate dalla brava artista signora de Roder.

Questa sera sentiremo due pezzi affatto nuovi: *Il Penso*, romanza originale del maestro Forti per soprano, e la brillante canzone: *Le Ostiche*, che verrà eseguita dalla signora Berta de Roder.

Quanto prima, serata d'onore della distinta direttrice dei concerti, la sempre applaudita signora de Roder. — A suo tempo pubblicheremo l'intero programma dello straordinario trattamento.

Incendio. Verso l'1 pom. di ieri fu segnalato un piccolo incendio in un camino del nostro Castello.

Il fuoco fu in breve domato mercé il pronto concorso dei militari di guarnigione al Castello suddetto e dei nostri pompieri.

Carrozzone ribaltato. Ieri verso le ore 4 e mezza pom. in Giardino grande e precisamente vicino al cancello del giardino del co. Antonini si ribaltò un carrozzone entro stavano quattro uomini. Fortuna volle che nessuno riportasse ferite gravi, eccettuato uno che si ammaccò lievemente una gamba.

Album-ricordo dell'Esposizione Nazionale 1884 in Torino. La Casa editrice Fratelli Treves, di Milano, ha intrapreso la pubblicazione di eleganti album da servire come artistico ricordo dell'Esposizione nazionale tenutasi in Torino nel 1884.

Essa ha iniziato la serie con uno di questi album esclusivamente dedicato ad illustrare il Villaggio ed il Castello medievale, che si conservano tuttora in riva al Po.

L'album è rivestito da una elegantissima copertina, cromolitografata, e dorata, ed è stampato su carta di gran lusso in formato ampio. Il testo è di Camillo Boito, l'artista, l'archeologo, il più illustre degli anni, dovuti alle matite di Bonamante, Matèia e Sezanoe, ben conosciuti già dal pubblico.

Le illustrazioni però non sono originali, ma furono ricavate dal volume: *Torino e l'Esposizione italiana*, edito dalle ditte Roux e Favale di Torino e Treves di Milano e dalla *Illustrazione italiana*. Questo primo album non costa che lire due.

La serie sarà continuata con altre monografie in cui verranno svolte l'Esposizione industriale, l'Esposizione artistica, la Feste e la Storia dell'Esposizione.

Per gli agricoltori. Alla casa pubblica di Giardino grande si trovano sementi di Roghetta, Trifoglio, Erba Spagna, Erba Bianca, di perfetta qualità.

Scena della miseria. Barban Giuseppe da Moimacco venne arrestato dalle guardie di P. S. perchè andava elemosinando.

Olio puro di fegato di merluzzo.

È un fatto ben conosciuto non solo dal pubblico in generale, ma anche dai medici più sementi che l'Emulsione di Scott come rimedio per guarire la Tisi, Scrofola, Rachitide, Consumazione, e malattie analoghe non ha eguali. Le sue proprietà sanative, fortificanti, toniche e calmanti sono meravigliose. Provisi una bottiglia.

IN BIBLIOTECA

Avv. Carlo Podrecca — *Slavia Italiana Polemica*.

Questo *Intermezzo Polemica* che l'egregio avvocato Podrecca abbandona al crivello della critica, partecipa della seconda edizione della *Slavia Italiana*. La quale sarà certo accolta con favore da quanti amano conoscere in quali condizioni si trovino le porte d'Italia.

La questione dell'italianità della Slavia è risolta: restava a persuadere quel certo signor O, che sulla *Patria del Friuli* negava le aspirazioni religiose e di moralità degli Slavi e le regalava di tante gratuite menzogne da far arrischiare gli uomini delle ore. Il premio dell'inqualificabile linguaggio il signor O se l'ebbe dal *Giornale di Udine*, dalla *Tribuna*, dal *Forum* e (per quel poco che poté!) anche dal nostro *Friuli*. Ma un premio senza diploma non ha gran valore; ed a questo ha pensato l'egregio avvocato Podrecca, chiamando antipatriottica bestemmia il linguaggio del sullodato signor O.

L'autore lamenta nella Prefazione agli *umanissimi lettori* il poco aiuto e i pochi materiali dei quali poté usare per far pubblico il primo saggio sulla *Slavia Italiana*. «Mi rivolgo — dice l'autore — quindi agli umanissimi lettori; ai miei connazionali, agli stranieri, agli Slavi della regione, alle nobili famiglie che su quella avevano giurisdizioni, ai professori che dalla stessa uscirono, agli scrittori di cose italiane, ai giornali, al benemerito Club alpino friulano, che deve avere per impresa lo studio di questi confini montuosi, in una parola a tutti, per aiuto, per materiali, collaborazioni, critiche ed anche... rabbuffi».

Io spero e m'auguro che a questa sonata della generale tutti gli uomini di buona volontà vorranno rispondere all'appello e far della seconda edizione della *Slavia Italiana* un libro d'interesse veramente nazionale.

Ed ora una breve, anzi sommaria rassegna di questo *Intermezzo Polemica* che rappresenta come un prologo all'opera in *fieri* e una giustificazione della pubblicazione.

Premetta una seconda puntata a *Fanfulla* che canzonava la *Slavia Italiana* e un luciano ai periodici friulani che lodarono la pubblicazione, l'autore viene a interpretare, a chiudere l'opera su ricordando il latino — *Etis maxime verba legis hunc habent intellectum, tamens legislatoris aliud vult*. Il qual latino — tra parentesi — se capisce sotto gli occhiali dell'on. Depretis, ne farebbe un'arma formidabile contro l'opposizione.

Quanto alla forma, l'egregio avvocato si degna riportare il mio giudizio e lo ringrazio; perchè mi sembra aver letto

in questa Polemica che l'autore ci tiene ad essere artista. Ora l'artista deve andar lieto che si dica bene della forma ed lo stile. Ma d'averne imbroccata una di giusta in fatto.

Anche rispetto alla necessità dell'illustrazione della storia e alla giustizia dell'illustrazione, l'autore cammina alla vittoria e, come dice, assegna un diploma, ben meritato, alla Patria del Friuli.

Quanto alla parte politica, il signor Podrecca dice: Premetto che non essendo politico, né figlio di politico, ma artista nell'anima, veruna emana mi pungeva di impigliarmi in un ginepraio; ma come si faceva a scapolarsela con un oggetto il quale traendola politica da tutti i pori? (pag. 15, 16).

Ed ha perfettamente ragione: solo mi permetto fare il mio bravo punto interrogativo, sulla possibilità che fra l'Adriatico ed il Mar Nero si costituisca un Regno slavo (pag. 18): regno che andrebbe con ogni probabilità di felice alleanza — ad aggiungere nuovo dominio all'Austria, togliendone a noi. Che Cividale, che San Pietro meridino d'esser ben conosciuto per terre essenzialmente italiane, che meritò d'esser munito in guisa da servire di baluardo contro ogni possibile capriccio croatesco: siamo d'accordo: ma niente più.

Come chiudere questa recensione? Augurando all'avvocato Podrecca un successo anche maggiore in questa edizione di quello che ebbe la prima, una maggiore discussione scientifica sull'argomento e che gli italiani di palazzo Braschi e della Pilotta e della Consulta studino con intelletto d'amore la storia italiana quanto n'ebbe l'egregio Podrecca, nell'illustrare il proprio paese.

Quanto agli Slavi del Molise, vogliamo far una cosa? Lasciare che studino essi la propria storia e l'origine comune cogli Slavi senza Dio. Il Molise vanta molti ingegni: li chiami alle origini, signor avvocato, e li colletti ad imitare nello studio e nell'amore delle patrie storie.

Che se Udine (Videm), Cividale (Cevdat o Svaro mesto) e Gemona (Gimona), per compiacere l'Austria, parteciperanno d'un futuro (molto futuro) Impero serbo; perché sarà diminuito il Molise? Lo vogliamo pure quello nell'Impero: tanto più che il nuovo Imperatore, per difarsi dalla mala semente dei liberali, potrà spedirci per pacco postale a.... Bojano?

Il Bibliotecario.

Proverbi

Chi batte il cane dee pensar al padrone

Cogli occhi altrui bisogna vedere i propri difetti

Chi ha passato il guado sa quant'acqua tiene

Chi vuol conoscere un buono scrittore gli dia la penna in mano

Contro l'avversità vale il coraggio, contro l'ira la ragione

Nota allegra

In conversazione — Si parla di lingue morte e vive.

— Fra le vive, io credo che una delle più difficili a ritenere sia la russa.

— Io, per me, credo che sia più difficile ritenere il turco.

— lingua più difficile a ritenere in qualche modo — dice un vecchio professore di filologia — è la lingua delle donne!

Sciarada

Agli amici il primier,

Alle amiche il secondo,

Ai facchini l'inter.

Spiegazione della Sciarada precedente

Morte-rio.

Varietà

L'eredità di Jules Vallès.

Sulla fortuna lasciata dal celebre comuzardo i giornali parigini hanno fatto valutazioni più o meno fantastiche.

L'Echo de Paris assicura che l'autore dei Refrattari ha lasciato 45 mila lire, il resto che egli possedeva è andato perduto in cattivi investimenti.

Il curioso è che Jules Vallès non avendo fatto testamento, l'eredità spetta a un suo parente che è stato sino a poco tempo addietro agente di polizia.

Notiziario

L'agitazione universitaria.

Roma 23. I telegrammi giunti oggi confermano la quiete nelle varie città universitarie.

Le università sono tuttora occupate militarmente. — Però è prossimo lo sgombero.

Le Condenzioni in Senato.

Il lavoro dell'ufficio centrale sul progetto ferroviario è ben avviato. Fu già esaurito l'esame della Rete mediterranea. Pare esclusa l'idea di nominare due relatori.

La nomina del relatore unico avrà luogo posdomani.

E' probabile venga nominato Saracco. Si calcola che il Senato possa cominciare la discussione delle Convenzioni il giorno 10 aprile.

Il governo vorrebbe far pubblicare la legge il 25 o il 27 aprile, proprio alla vigilia della riapertura della Camera.

Bonifica delle paludi Venete.

Furono presentati al ministero dell'Agricoltura gli studi preliminari di un progetto per la bonifica delle paludi venete. Verrebbero bonificate 78 mila campi in dieci anni. Il progetto si appoggia, sopra un'esperienza fatta con buon successo a Lido.

La navigazione generale.

Il Fascio dice che il governo avrebbe chiesto alla navigazione generale italiana il preciso tonnellaggio di cui potrebbe disporre eventualmente fra una quindicina di giorni.

La navigazione generale rispose che con un piroscafo in partenza da Napoli per l'Oriente il giorno 8 aprile potrebbe portare 160 tonnellate!!!

Lo sconto.

Sui primi di aprile si dovranno radunare, presso il ministero delle Finanze, i direttori degli istituti di emissione per discutere di nuovo la questione dello sconto; e ciò perché il Banco di Napoli non ha riconosciuto l'obbligo impostogli di non poter alterare lo sconto senza il consenso delle altre banche.

Duelli a Napoli.

Napoli 23. Gli studenti ritenendosi offesi per gli articoli pubblicati sulla loro agitazione, dal Pungolo e dal Piccolo, mandarono sfidare i direttori di questi giornali, onor. Comin e on. De Zerbi. Pare che gli scontri avverranno domani.

Stamane si rinnovarono le dimostrazioni. Intervenne la polizia, ma non fu fatto alcun arresto.

Ultima Posta

La guerra Anglo Russa

Ufficiali e reggimenti che partono.

Londra 23. Il Morning Post dice: Fu ordinato agli ufficiali russi in congedo di raggiungere i reggimenti di cui parecchi di già si avvanzano verso la frontiera afgana.

Il Daily News ha da Calcutta: Son pervenuti ordini da Londra di concentrare da 20 a 30 mila uomini a Quetta.

Lo stesso giornale crede infondata le voci della dimissione di Giera e della imminenza di una guerra colla Russia. Saggiamente: ogni speranza di accomodamento non è perduta, ma la pace è impossibile se la Russia non modificherà le sue pretese. Credo pure che una guerra anglo-russa in Asia provocherebbe una guerra in Europa che la Russia non ha interesse di provocare.

25 mila uomini.

Londra 23. Il Daily News ha da Alahabad: Fu ordinata per sabato la mobilitazione di due corpi di 25000 uomini con due forti divisioni di riserva; vorrebbero gettare i 25.000 uomini nel Pishin, mentre la stagione permette le marce rapide, Roberts prenderebbe il comando in capo.

Grandissimo entusiasmo nell'India, il principe indiano Scindia pose l'esercito e tutte le risorse dello Stato a disposizione degli inglesi.

Grande attività all'intendenza militare per preparare i viveri per 25 mila uomini destinati a Quetta.

Gli Inglesi nel Sudan

1500 morti!!!

Suakin 23. Le perdite degli inglesi di ieri sono maggiori delle annunziate. Le truppe avevano terminato la costruzione della zarea e stavano mangiando allorché gli inerti avvicinarono e precipitarono sulla zarea. Riuscirono a penetrarvi. Vivo combattimento di 20 minuti. Il nemico in numero di 6000 fu respinto. Grandi perdite. Credesi abbia avuto 1500 morti.

Gli inglesi ebbero 6 ufficiali e 51 soldati morti e 170 feriti.

Suakin 23. Le truppe sono partite stamane per la zarea costruita ieri. Dopo

costruita una nuova zarea che era necessaria causa i numerosi cadaveri del nemico nelle vicinanze, le truppe indiane ritornarono a Suakin.

Cairo 23. Wolsey e lo stato maggiore entreranno domani a Dongola.

Londra 23. Un dispaccio di Graham dice: Ieri gli inglesi ebbero 5 ufficiali e 51 soldati uccisi e 82 feriti fra cui 70 indiani, però fu impossibile avere finora cifre esatte. Il nemico penetrò nella zarea imperfettamente formata. Le perdite del nemico ascendono a circa mille uomini. Gli inglesi hanno perduto moltissimi cammelli, muli e cavalli.

Telegrammi

Londra 23. La Pall Mall Gazette scrive che sarebbe assurdo designare come una battaglia il combattimento del 20 marzo, il quale ha esaurito le truppe inglesi. Il risultato di quel combattimento è assai scoraggiante, mentre secondo tutte le relazioni gli arabi non solo combatterono col valore di prima, ma hanno adesso una tattica buona per loro: meno quanto quella degli inglesi.

Anche la Saint-James Gazette conviene che, il 20 marzo, la forza inglese non è riuscita a domare Osman Digna. La Saint-James Gazette crede che la campagna del Sudan sia per diventare molto grave, da poi che Osman Digna non è, evidentemente, affatto depresso.

Berlino 23. Il Montagblatt assicura che la Russia sta trattando di presente con la Turchia una formale alleanza su le basi della pace di Santo Stefano.

La Russia otterrebbe il libero passaggio del Dardanelli e garantirebbe invece, in compenso, l'attuale stato territoriale della Turchia.

Catania 23. Ieri vi fu una scossa di terremoto ondulatorio. — Durò due secondi.

Mons 23. Stamane 3000 operai ripresero il lavoro.

Berlino 23. (Reichstag). È approvato in terza lettura il progetto delle linee di navigazione sovvenzionate.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annuale legall. Il N. 90 contiene:

Il nob. dott. Giuseppe Mazzoleni venne tramutato dalla residenza notarile di Clauzetto a quella di Maniago.

Saraceni Ferdinando fu Pietro di Spilimbergo dichiarato di accettare nell'interesse dei propri figli minori col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Giacomello Giovanni fu Giacomo, avo materno di detti minori.

L'eredità di Bortolotti Giuseppe fu Eugenio fu beneficiariamente accettata dalla vedova Pellegrini Domenica nell'interesse dei minori suoi figli.

Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che Toffolo Culau Santa nella sua veste di curatore del minore Oreste Toffolo fu Pietro a Toffolo Culau Maddalena vedova Toffolo Cristoforo, quale rappresentante le minori figlie Italia, Paola e Maddalena dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario, il primo le eredità lasciate da Toffolo Culau Pietro fu Michele nonché quella di Toffolo Culau Michele fu Cristoforo, la seconda la sola eredità del defunto Toffolo Culau Michele pre-nominato.

Toffolo Culau Maddalena fu Angelo quale rappresentante le minori figlie dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal marito e rispettivo padre Toffolo Culau Cristoforo fu Michele defesso, in Friaseno.

All'asta tenutasi nell'ufficio municipale di Rigolato, venne provvisoriamente aggiudicata la vendita di piante del bosco Drio Coronis. Si porta quindi a pubblica notizia che fino al giorno 4 aprile p. v. alle ore dodici meridiane si accetteranno offerte non inferiori al ventesimo dei suddetti importi. (Cont.)

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali

Peso medio vivo

Carne reale da venditori

PREZZO

a peso vivo

a peso morto

Animali macellati.

Bov. N. 27 — Vacche N. 21 — Suini N. 13 — Vitelli N. 118 — Pecore e Caprai N. 19

PREZZO

PREZZO

PREZZO

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 marzo

Rendita god. 1 gennaio 97.90 ad 98. — 10 god. 1 luglio 95.78 a 96.88. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da 316. — a 318. — Banca di Credito Veneto da 210. — a 212. — Società Contrazioni Veneta da 228.50 a 229.50. Conto di Venezia 218. — a 220. — Obblig. Prestito Venezia a pronti 24.25 a 24.30.

Cambi.

Olanda sc. 8 da — a — Germania 6 da 122.85 a 122.85, da 122.70 a 123. — Francia 3 da 100.30 a 100.50. Belgio 3 da — a — Londra 3 1/2 25.22 a 25.22. Svizzera 4 da 100. — a 100.20 e da 100.20 a 100.30. Vienna-Trieste 4 da 208.00 a 208.50, da — a —.

Valute.

Pesi da 20 franchi da — a — Banco austriaco da 205.25 a 205.50.

Scambi.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —.

FIRENZE, 23 marzo

Napoleoni d'oro — Londra 25.34 — Franco 100.35 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 711. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 1008.00 Rendita Italiana 98.32 1/2

BERLINO, 23 marzo

Mobiliare 618.90 Austriache 506.50 Lombardo 382. — Italiano 97.90

LONDRA, 21 marzo

Inglese 98 1/16 — Italiano 98. 1/8 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 23 marzo

Rendita 3 1/2 91.62 Rendita 5 1/2 110.35 — Rendita Italiana 97.80 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.27 — Inglese 98 — Italia 1/8 Banca di Parigi 770.

VIENNA, 23 marzo

Mobiliare 902. — Lombardo 139.75 Ferrovie Austr. 904.25 Banca Nazionale 564 — Napoleoni d'oro 9.70 1/2 Cambio Pubbl. 43.92; Cambio Londra 124.16 — Austriaca 85.85

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24 marzo

Rendita Italiana 98.16 1/2 scatti 98.05 — Napoleoni d'oro —

VIENNA, 24 marzo

Rendita austriaca (carta) 89.40 Id. austr. (arg.) 89.50 Id. austr. (oro) 108.90 Londra 124.16 Nap. 9.79 —

PARIGI, 24 marzo

Chiusura della sera Rend. It. 97.80

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUIATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Da vendere o d'affittare

Il sottoscritto porta a conoscenza allo appetibile pubblico che in Strassaghe, presso Gemona, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e negozio con 15 stanze e relative cantine, più una rimessa e comode stalle con fienile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua potabile ed orto.

Per trattativa si di vendita che di affittanza, rivolgersi al sig. ing. Colletti di Gemona.

BIRRA

della Fabbrica

dei

FRATELLI KOSLER

di

LUBIANA

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. C. BURGHART

rimpetto la Stazione Ferroviaria

Qualità eccellente, chiara che mai intorbidisce.

Al prezzo di L. 42 l'ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi d'ogni spesa.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovechie — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra bianca rigata commerciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5. —

1000 detti con intestazione a stampa » 8. —

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso

contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Autorizzata con R. Decreto 19 maggio 1881

Capitale sociale un milione estensibile a 10 milioni di lire

Direzione Generale, Torino, via s. Teresa 12

Lo scopo della Società L'Agraria è di assicurare agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame dalla mortalità, dalle malattie e dallo straripio senza eccezione alcuna, e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose.

Il principio morale della mutualità bene inteso e bene applicato non fa secondo allora di buoni risultati, o tutte le associazioni che stabiliscono di salvaguardare il capitale bestiame mediante il mutuo aiuto, furono obbligate a riconoscere coi risultati pratici che senza un grande capitale sociale le garanzie diventavano illusorie. Rendendosi quindi necessaria una grande e seria istituzione la quale dividendo il rischio fra molti, possa essere in grado di ripartire le conseguenze di una straordinaria mortalità di bestiame.

L'Agraria è una società anonima a premio fisso con un vitioso capitale sociale, ed ha fatto un importante deposito in Rendita dello Stato a garanzia degli assicurati presso la Cassa Depositi e Prestiti. I suoi statuti sono stati controllati ed approvati dal Governo con R. Decreto in data 10 maggio 1881, il quale ha constatato che le garanzie offerte sono reali e proporzionate allo scopo della sua istituzione, che il suo capitale sociale è solidamente stabilito, e la sua Amministrazione organizzata in condizioni tali da offrire ogni sicurezza al pubblico.

Tariffe — Premio annuale per ogni 100 lire di valore assicurato.

Muzzi e buoi L. 2. — Vitelli da 6 mesi alla 1.° letta » 2.50

Tori, vacche e manze » 3. — Bestiame cavallino » 10. — Idem ovino, caprino e suino » 10. —

N.B. Trattandosi di assicurazioni d'una certa importanza, proposte da agricoltori che hanno ricoverato il loro bestiame in stalle ampie e ben ventilate, che ne curano l'igiene e la pulizia con speciali riguardi, la Società L'Agraria potrà anche acconsentire, dietro speciale domanda, ad una riduzione di tariffe.

Rappresentante della Società per la Provincia di Udine

Sig. UGO FALCA

in Udine, Via Belloni, 10.

Ricerchersi abili Agenti in ogni Mandamento della Provincia.

Copia fedele. Traduzione.

Stim. sig. Farmacista Galleani 62

Milano.

Noi, autori della Polvere per acqua sedativa, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intorbidato per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre buoni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, interrotti dalle pezuole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 stage.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

Udine - Via Mercario, 5 - Udine

Grande assortimento di Cornici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

Legatoria di libri

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattativo all'Amministrazione del Friuli.

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.